

**Accordo di Programma
del Piano di Zona 2005-2007**

E PROGRAMMA ATTUATIVO 2005

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

***“Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali”***

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

***“Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la
realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi
sociali”***

DISTRETTO DI FIDENZA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA
IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO
IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA
IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA
IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA
IL SINDACO DEL COMUNE DI TRECASALI
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che in data **8 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che in data **23 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;
- che in data **24 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;
- che il Consiglio Regionale con **deliberazione n. 615** del 16 novembre 2004 ha approvato il "*Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai*

sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2 anno 2004", che, ritenendo conclusa la fase di sperimentazione della pianificazione di zona con l'attuazione del precedente programma annuale (anno 2004), ha dato avvio al processo di pianificazione locale per il triennio 2005-2007;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **17915** del 03.12.2004 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del 70% dei finanziamenti ai Comuni (quota indistinta), in attuazione della delibera Consiglio Regionale n. 615/04;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **18038** del 07.12.2004 si è proceduto all'assegnazione ai Comuni sede di distretto dei contributi per la realizzazione del *Programma finalizzato a sostegno delle attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e disabili*, in attuazione della del. CR 615/04;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **18614** del 20.12.2004 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato "*Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997*", in attuazione della del. CR 615/04;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **18620** del 20.12.2004 si è proceduto all'assegnazione ai Comuni sede di distretto delle risorse per la realizzazione del Programma finalizzato "*Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale*" di cui alla del. CR 615/04;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **18898** del 23.12.2004 si è proceduto all'assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni sede di distretto per il "*Programma finalizzato Giovani*", in attuazione della del. CR 615/04

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **19244** del 31.12.2004 si è proceduto all'assegnazione ai Comuni sede di distretto di risorse per la realizzazione del *Programma finalizzato Dipendenze e utenza multiproblematica*, di cui alla del. CR 615/04;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **18597** del 20.12.2004 si è proceduto all'assegnazione e all'assunzione dell'impegno di spesa per la realizzazione del Programma finalizzato "*Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza*", di cui alla del. CR 615/04;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **18888** del 23.12.2004 si è proceduto all'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali per la realizzazione del *Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza all'interno dei Piani di zona 2005-2007*, di cui alla del. CR 615/04;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **18820** del 22.12.2004 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del *Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale*, di cui alla del. CR 615/04;

- che con **determinazione** regionale del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. **19099** del 29.12.2004 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di *Piani distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri* e relativo impegno di spesa, di cui alla del. CR 615/04.

- che con **deliberazione della Giunta Provinciale** n. **548** del 12.05.2005 si è proceduto all'approvazione del riparto dei fondi relativi al finanziamento del "*Programma provinciale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano*", di cui alla del. CR 615/04;

- che con **determinazione** regionale n. **003303** del 16.03.2005 si è proceduto alla *proroga* al 31 luglio 2005 dei termini per la presentazione in Regione del Piano di zona 2005-2007 e Programma attuativo 2005, corredati dai relativi Accordi di programma;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1

La premessa, il Piano di zona 2005-2007 e il Programma attuativo 2005 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2 Obiettivi di priorità sociale

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Piano di Zona distrettuale 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera del Consiglio Regionale 615/2004. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
- f) considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;
 - Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - Politiche a favore di anziani e disabili.
- g) considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del secondo capitolo, paragrafo 2 del Piano di zona 2005-2007.

Art. 3 Ripartizione dei finanziamenti:

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma attuativo 2005 - Piano di zona 2005/2007, allegato al presente accordo, sono così articolate:

*** vedi allegato tab 3a e 3b**

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Art. 3 b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2005 e riguardanti il **30%** del Fondo sociale 2004 e ulteriori risorse aggiuntive, sono così suddivise:

area di intervento	progetto	costi	risorse R E-R	risorse Comuni	capofila	altre risorse	note	anno
Minori e Resp. Fam.								
	giocoamico			3047,37	Parma			2005
	Centro per le famiglie				Fidenza	20.000,00	Comune Fidenza	2006
infanzia (ex 285)	infanzia adolescenza	235442,96	164810,07	70632,89	Fidenza			2005
	figura di sistema	33908,10	23735,67	10172,43	Fidenza			2006
Giovani								
<i>programma giovani</i>		49827,81	34879,47	14948,34	Fidenza			2005/06
Area Anziani Disabili								
Disabilità	artt. 9-10 LR.29/97	23320,00	23320,00	0,00	Fidenza			2005
Disabilità	assegno di cura	66629,36	46640,55	19988,81	Fidenza			2006
Disabilità	inserimenti lavorativi	34308,57	24016,00	10292,57	Fidenza		già finanziato	2005
Anziani	Piano d'azione anziani	76000,00	48000,00	22000,00	S. Secondo P.se	6000 Provincia	già finanziato	2005
Anziani	assegno di cura	143909,81	100736,87	43172,94	Fidenza			2006
Immigrazione								
immigrati (ex 286)	integrazione sociale	113175,91	68349,30	44090,29	S.Secondo P.se	736,32 Prov.PR	solo enti aderenti	2005/06
	asilo	189824,13				189.824,13	Anci	2005
	lotta alla tratta	32.000,00	15000,00			17.000,00	Comune Fidenza	2005
Povertà								
<i>programma finalizzato</i>		63.627,74	44.539,42	19.088,32	Fidenza		già finanziato	2005/06
Dipendenze								
<i>program. Dipendenze</i>		62.453,14	43.717,20	18735,94	Fidenza			2006
altri interventi	Ufficio di piano	36.000,00		24.106,66	Fidenza	11893,34	Prov. Parma	2005
		€ 1.160.427,54	€ 637.744,55	€ 300.276,57		€ 238.717,47		

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo punto b, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che i soggetti attuatori dei programmi finalizzati regionali di cui alla delibera n. 615/2004 sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Comune capofila
Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza all'interno dei Piani di zona 2005-2007	Comune di Fidenza
Programma finalizzato Giovani	Comune di Fidenza
Programma finalizzato a sostegno delle attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e disabili	Comune di Fidenza
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997	Comune di Fidenza
Piano distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	Comune di San Secondo P.se
Programma finalizzato "Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza"	Comune di Fidenza
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale	Comune di Fidenza
Programma finalizzato Dipendenze e utenza multiproblematica	Comune di Fidenza
Programma finalizzato "Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale"	Comune di Fidenza

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, in base all'anno di realizzazione, come sopra indicato.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4 Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di

raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Comune capofila del Piano, individuato nel **Comune di Fidenza**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi (come da art. 10);
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonal, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale

1) L'Ufficio di Piano allargato, composto dai Comuni del distretto, l'Azienda UsI di Parma, il responsabile dei servizi delegati all'AusI, il responsabile del SAA ed il coordinatore dell'ufficio.

2) L'esecutivo dell'Ufficio di piano, composto dal coordinatore dell'ufficio di piano, il responsabile del servizio sociale del Comune di Fidenza ed i referenti delle aree tematiche.

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona:

- I. area minori e responsabilità familiari – adolescenza e giovani;
- II. area adulti (dipendenze e disagio psichico, disabilità, immigrazione-povertà);
- III. area anziani.

Art. 7 c: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale ¹ , Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	<u>Per la Provincia:</u> - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <u>Per le zone:</u> - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 Funzioni di monitoraggio e valutazione

Per ogni anno di vigenza del piano, in prossimità della realizzazione del programma attuativo dell'anno successivo, è necessario procedere ad un monitoraggio e ad una valutazione in itinere del piano, realizzata secondo i criteri e le modalità metodologiche che saranno dettagliate dalla Regione. Tali operazioni consentiranno di trarre le indispensabili informazioni e valutazioni per redigere il programma attuativo sulla scorta di quanto realizzato dalla zona sociale, in attuazione dei piani di zona. Analogamente, a conclusione del triennio si procederà a una valutazione ex post del piano di zona, funzionale a fornire suggerimenti per le strategie programmatiche della successiva edizione del piano.

Art. 9 Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

¹ L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

Art. 10 Durata

L'Accordo ha durata triennale, a decorrere dalla sottoscrizione e comunque fino al 31 dicembre 2007. La predisposizione dei Programmi attuativi annuali, come da direttive regionali, renderà necessaria la sottoscrizione di Accordi di programma integrativi al presente accordo.

Art. 11 Pubblicazione

Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Piano di zona 2005-2007 e Programma attuativo 2005, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNE DI BUSSETO	LUCA LAURINI	
COMUNE DI FIDENZA	GIUSEPPE CERRI	
COMUNE DI FONTANELLATO	MARIA GRAZIA GUARESCHI	
COMUNE DI FONTEVIVO	MASSIMILIANO GRASSI	
COMUNE DI NOCETO	FABIO FECCI	
COMUNE DI ROCCABIANCA	GIORGIO QUARANTELLI	
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	GIUSEPPE FRANCHI	
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE	ROBERTO BERNARDINI	
COMUNE DI SISSA	ANGELA FORNIA	
COMUNE DI SORAGNA	GIOVANNI CATTENATI	
COMUNE DI TRECASALI	NICOLA BERNARDI	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	ANDREA CENSI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	